

Ministri straordinari della Comunione.

La Chiesa, mossa dalla sollecitudine pastorale, affinché non restino privi della luce e del conforto dell'Eucaristia i fedeli che desiderano partecipare al banchetto eucaristico e ai frutti del sacrificio di Cristo, ha istituito il Ministero Straordinario della Santa Comunione. L'istituzione di questo ministero ha lo scopo di provvedere alle circostanze nelle quali manchi un sufficiente numero di ministri ordinari (vescovo, presbitero, diacono) o straordinari istituito (accolito) per la distribuzione della santa Comunione. Quello del ministro straordinario della Comunione è un servizio che risponde a oggettive necessità dei fedeli, destinato soprattutto agli infermi e alle assemblee liturgiche nelle quali sono particolarmente numerosi i fedeli che desiderano ricevere la sacra Comunione.

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ Giovedì 24 marzo ore 18.00 incontro in sala Terrani per le catechiste della catechesi di iniziazione cristiana;
- ✚ venerdì 25 marzo, alle ore 17.00 preghiera per la dedicazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria;
- ✚ domenica 27 marzo incontro di catechesi per i bambini di terza elementare;
- ✚ domenica 27 marzo dopo la messa delle ore 10.00, in sala Terrani incontro per l'Azione cattolica adulti con Francesco Simoni, presidente diocesano;
- ✚ domenica 27 marzo durante la messa delle 10.00, Anna, Caterina e Liliana riceveranno il mandato di Ministri straordinari della Comunione;
- ✚ prosegue in Patronato la raccolta delle adesioni per il tesseramento NOI per l'anno 2022, le persone interessate possono rivolgersi a fra Francesco.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

*Muffato Palmira, di anni 86; Bertolin Mafalda, ved. Boldrin di anni 95,
Mazzon Iole, di anni 91; Franzoi Pier Luigi, di anni 85
Iovini Livio, di anni 72; Fioretti Edoardo, di anni 84*

La nostra comunità parrocchiale prega perché trovino in Dio Padre il dono della vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

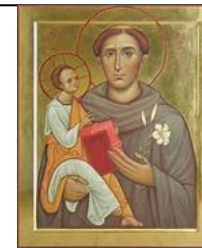
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 (17.00: vespri) 18.00 - 19.30

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
20 MARZO 2022 ANNO 2 N° 10

Il 25 marzo il Papa consacrerà Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria.

"Venerdì 25 marzo, durante la Celebrazione della Penitenza che presiederà alle 17.00 nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco consacrerà all'Immacolato Cuore di Maria la Russia e l'Ucraina. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a Fatima dal cardinale Konrad Krajewski".

Lo rende noto il direttore della Sala Stampa. Per la consacrazione è stato scelto il giorno della festa dell'Annunciazione del Signore. Lo annuncia in un tweet anche il Papa, invitando a pregare per la pace.

La Madonna, nell'apparizione del 13 luglio 1917 a Fatima, aveva chiesto la consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato, affermando che, qualora non fosse stata accolta questa richiesta, la Russia avrebbe diffuso "i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni - aveva aggiunto - saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte.

Anche noi ci uniremo alla preghiera di papa Francesco venerdì 25 marzo alle ore 17.00, nella nostra chiesa.

Il Papa ieri è tornato ad esortare i fedeli a pregare per la pace. Lo ha fatto con una bellissima preghiera composta dall'arcivescovo di Napoli, mons. Mimmo Battaglia

“Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori! Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi! Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi! Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi! Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi! Perdonaci Signore, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi. Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte. Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino! Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire! Fermaci, Signore, fermaci! E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello. O Signore, poni un freno alla violenza! Fermaci, Signore!”

SETE DI PAROLA
IL VANGELO DI DOMENICA 20 MARZO

+ Dal Vangelo di Luca (Lc 13, 1 - 9).

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

"Cosa ho fatto di male per meritarmi questo!", "Che croce mi ha mandato Dio!": quante volte ho sentito pronunciare queste lamentazioni, queste imprecazioni verso Dio. Se Dio è buono, perché non (mi) evita il male? Gesù, citando due noti eventi di cronaca dei suoi tempi, smonta una credenza popolare molto diffusa allora (e oggi). Un devoto medio pensava che le disgrazie, come appunto il crollo della torre di Siloe, punissero delle persone che - in qualche modo - avessero commesso degli orribili peccati.

Molte persone, nei momenti di dolore e di sofferenza, se la prendono con Dio che, evidentemente, non sa fare il suo mestiere. Ciò che Gesù dice è sorprendente, sconcertante: la vita ha una sua logica, una sua libertà. La causa del crollo della torre di Siloe è da imputarsi al calcolo delle strutture errato, o al lucro compiuto dall'impresa che ha usato materiali scadenti; l'intervento crudele dei romani è causa della loro politica di espansione che usa la violenza come strumento di oppressione.

Non esiste un intervento diretto e puntuale di Dio, le cose possiedono una loro autonomia e noi possiamo conoscerne le leggi. Gesù ristabilisce le responsabilità: gran parte del dolore che viviamo ce lo siamo creato.